

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*E cielo e terra e mare invocano
la nuova luce
che sorge sul mondo,
luce che irrompe
nel cuore dell'uomo,
luce allo stesso
splendore del giorno.*

*Tu come un sole percorri la via,
passi attraverso
la notte dei tempi
e dentro il grido
di tutto il creato,
sopra la voce
di tutti i profeti.*

*Viviamo ogni anno
l'attesa antica,*

*sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Date al Signore
la gloria del suo nome.
Portate offerte
ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui
tutta la terra.

Dite tra le genti:
«Il Signore regna!».

È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli
con rettitudine.

Gioiscano i cieli,
esulti la terra,
risuoni il mare
e quanto racchiude;
sia in festa la campagna

e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi
della foresta
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene
a giudicare la terra;
giudicherà
il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò» (*Mt 8,6-7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Tu che hai promesso al centurione che saresti venuto per il suo servo ammalato.
- Tu che sei attento verso chiunque soffre terribilmente.
- Tu che solo puoi guarire le ferite più profonde.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete!
Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa di Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 2,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

¹Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

²Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti.

³Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci in-

segni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. ⁴Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. ⁵Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 121 (122)

Rit. **Andiamo con gioia incontro al Signore.**

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

⁶Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

⁷sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

⁸Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 79,4

Alleluia, alleluia.

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci:
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁵entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato

nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 331

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attendere... a scuola

La liturgia ci introduce nella grande avventura di una rinnovata attesa chiedendoci di metterci alla scuola dell'Avvento. Il primo esercizio in cui siamo chiamati a cimentarci è la ginnastica del cuore attraverso il respiro. L'Avvento in cui muoviamo i nostri primi passi ci invita, come primo e ineludibile passo per metterci in cammino verso il mistero del Natale, a essere capaci di un respiro universale. A esso ciascuno è chiamato ad accordare il proprio respiro personale per creare una sinfonia di umanità: «Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli» (Mt 8,11). La prima rettifica, che attraverso i testi della liturgia siamo chiamati a fare, riguarda proprio l'orizzonte della nostra attesa: nessuna attesa degna di questo nome può essere «privata» o comunque vissuta in orizzonti stretti, particolaristici e settari. Il profeta Isaia, che sarà nostro particolare compagno lungo tutto questo tempo, delinea in modo netto e chiaro l'orizzonte del nostro cammino: «Verranno molti popoli» (Is 2,3).

L'attesa dunque – ogni attesa che sia degna di questo nome – non può che essere posta in un contesto universale e aperta al grande mistero della ricapitolazione di ogni singolo cammino umano nel respiro e nel gusto di una universale fraternità. Solo la nostra fraternità desiderata e coltivata potrà evitare di fallire

ancora una volta la sfida del Natale come apertura amorosa al mistero dell'incarnazione in cui il Figlio di Dio, facendosi nostro fratello in umanità, ci chiede di decidere di essere fratelli e sorelle: tutti! Le parole del profeta Isaia ci spalancano il cuore, ma esigono che la nostra mente si faccia capace di atteggiamenti sempre più adeguati: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (2,4). Potremmo concludere: si eserciteranno nell'arte della fraternità!

Ma vi è un'altra rettifica che, posta così chiaramente all'inizio dell'Avvento, ha tutto il sapore di una sorta di principio fondamentale dell'attesa: la distanza. Il «centurione» di cui ci parla Matteo «venne incontro» (Mt 8,5) al Signore Gesù, ma mantiene rigorosamente la distanza dal Signore Gesù: «Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (8,8). Nella stessa linea il profeta Isaia chiarisce il luogo dell'appuntamento tra Dio e l'umanità: «Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli» (Is 2,2). Se è vero che il Signore viene incontro ai nostri bisogni e ai nostri desideri, se è vero che l'Onnipotente si prende cura delle nostre attese, è altresì vero che egli è «arbitro fra molti popoli» (2,4). È necessario prendere coscienza del diverso livello in cui si situano la parola, la presenza e l'intervento del Signore che pure si prende cura di

noi, senza mai accettare di farsi trascinare dalla nostra tendenza a perdere di vista la totalità e l'insieme a favore del particolare e dell'immediato assolutizzati.

Il centurione si presenta davanti al Signore Gesù con tutta la sua trepidazione, ma non tenta di trascinarlo sotto il suo «tetto». Quest'uomo accetta, invece, di fidarsi così pienamente da diventare per noi icona del credente e modello del discepolo che desideriamo essere. Proprio questa distanza riconosciuta, amata e custodita è uno dei segni di quella «fede così grande» (Mt 8,10), di cui Gesù resta ammirato, da essere il fondamento di una fraternità non solo universale, ma anche capace di durare nel tempo. Ricominciamo dunque a frequentare la scuola dell'Avvento per imparare non solo a respirare a pieni polmoni la fraternità, ma anche a tenere il respiro a lungo.

Verbo di Dio, allarga i confini del nostro cuore attraverso una sensibilità sempre più grande alla sofferenza dei nostri fratelli più cari per imparare a portare davanti a te le nostre sofferenze più segrete, più intime, più indicibili. Vogliamo camminare verso di te mettendoci alla scuola del mistero dell'incarnazione, per essere veramente e durevolmente fratelli. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Saturnino, martire (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paramone di Bisaltia e 370 compagni martiri (sotto Decio, 249-251); Filomeno martire (sotto Aureliano 270-275).

Copti ed etiopici

Anniano, secondo patriarca di Alessandria (I sec.); Teodoro lo Stratilata, martire (319).

Siro-occidentali

Giacomo di Sarūg, vescovo e poeta (521).

Anglicani

Giorno di intercessione e di ringraziamento per l'attività missionaria della Chiesa.